

PIANO OPERATIVO GENERALE

PAESE: Etiopia

Titolo: Iniziativa di Emergenza : Mitigazione delle cause primarie della migrazione illegale nelle regioni Oromia, Tigray, Amhara, Etiopia

AID: 11222

Importo: 2.000.000,00€

Delibera: n. 28 del 09/08/17;

Proposta di finanziamento del: 27/07/17

Ente esecutore: Sede AICS Addis Abeba; OSC

Durata: 24 mesi

Canale: Bilaterale



Fotografia realizzata da Annalisa Vandelli nel quadro del primo programma Emergenza Migrazioni Etiopia AID 10677

Data: 12/06/2018

Redazione: *Esperto Capo Programma*

Firma del Capo Programma: *Alessia Cioni*

E-mail: a.cioni@itacaddis.it

Tel./ Cell:

1. CONTESTO NAZIONALE E REGIONALE:

Descrivere il contesto generale del Paese (strategie e piani nazionali, appelli umanitari e simili) soprattutto in relazione all'area e ai settori d'intervento dell'iniziativa e alle relative problematiche. Riportare eventuali approfondimenti sul paese beneficiario in allegato.

L'Etiopia conta oltre 100 milioni di abitanti ed è considerato un Paese strategico nella comprensione del fenomeno migratorio per la sua natura di paese di origine, transito e destinazione, oltre ad essere il secondo paese ospitante il maggior numero di rifugiati nel continente africano.

Le cause profonde della migrazione irregolare in Etiopia vengono identificate principalmente nell'assenza di dignitose condizioni di vita; di un lavoro soddisfacente in termini di prospettive; di norme basilari di tutela sociale e di riconoscimento economico e quale conseguenza del cambiamento climatico, che predispone a shock ambientali sempre più ricorrenti che causano mobilità sia interna che esterna.

L'Etiopia, che si appresta a diventare un middle income country entro il 2030, è un Paese con discrete capacità di crescita, nel quale ogni anno più di due milioni di giovani si affacciano al mercato del lavoro¹. La criticità del loro assorbimento è un problema socio-economico importante e viene riconosciuto come una delle principali spinte alla partenza. A partire sono spesso i più giovani, la forza viva del Paese, disoccupati o sotto-occupati in cerca di un futuro migliore.

Il combinato disposto di fattori economici e sociali quali la precarietà dei servizi di base e delle capacità di resilienza, la povertà, l'endemica scarsità di approvvigionamento idrico, le debolezze del sistema educativo, la disillusione sulle possibilità per il proprio futuro e quello della propria famiglia, e il desiderio di riscatto da una sensazione di frustrazione e ineguaglianza nonché un falso mito, definito proprio 'cultura della migrazione' sulle possibilità all'estero, prevalgono sui timori legati ai rischi – sia del fallimento che dei pericoli del viaggio – creando un fenomeno complesso, sia nella quantificazione che nella classificazione. Frequentemente è la stessa famiglia, o la comunità, a fare pressione sui giovani etiopici e a spingerli verso la partenza.

Inoltre, infine, esiste una categoria molto specifica, ma al contempo estremamente vulnerabile: i *returnees*. Sono i migranti che sono rientrati o sono stati fatti rientrare forzatamente dai paesi raggiunti a fatica. I *Returnees* portano con sé problemi complessi di natura psicologica ed economica. Il loro reintegro socio-economico richiede uno sforzo articolato. La mancanza di un supporto adeguato ha creato nel tempo ulteriore frustrazione in questo gruppo particolarmente vulnerabile, reindirizzandoli nuovamente verso la migrazione.

Le rotte principali della migrazione irregolare in Etiopia sono tre: la rotta del Nord, verso l'Europa, la rotta del Ovest, verso i Paesi del Golfo e una terza via verso i paesi del sud che termina in Sud Africa.

In questo quadro complesso, sono state identificate le regioni, e più precisamente le zone, investite da una più alta incidenza migratoria, nelle quali sono state prescelte le aree per la realizzazione degli interventi di interesse di questo programma.

L'Etiopia ha sottoscritto la maggior parte delle Convenzioni Internazionali ed è stato ed è spesso Paese pilota per i nuovi approcci globali, anche grazie ad una importante presenza nel Paese di attori dello sviluppo e dell'umanitario.

¹ SINCE- Socio-economic and value chain assessment of selected areas of Ethiopia

Il Governo Etiope, per esempio, in seguito alla dichiarazione di New York per i rifugiati e i migranti (2016), si è posto come paese pilota di un nuovo approccio olistico per la gestione della questione rifugiati.

Va inoltre ricordato che l'Etiopia è uno dei Paesi che partecipa al processo di Khartoum. Tale processo, avviato nel 2014 congiuntamente dall'Unione europea e i paesi di origine, transito e destinazione di migranti, è volto a promuovere il dialogo nel settore della migrazione, e la collaborazione tra i Paesi coinvolti nell'ambito della rotta migratoria dal Corno d'Africa all'Europa. Si tratta di affrontare le sfide del settore della migrazione nel loro complesso, consentendo uno scambio paritario tra gli Stati interessati con un focus principale sulla lotta al traffico di esseri umani e allo sfruttamento di migranti, sviluppando una comprensione comune del fenomeno migratorio, e uno spirito di responsabilità condivisa sul tema.

2. QUADRO STRATEGICO:

2.1. Integrazione del programma con la strategia della Cooperazione Italiana:

Indicare SOLO eventuali sviluppi o integrazioni ritenute utili rispetto a quanto descritto nella PdF, in relazione alla coerenza dell'intervento con la strategia generale della Cooperazione Italiana per il Paese/ area geografica e per i settori 'intervento, ove esistente; alle più recenti iniziative della cooperazione italiana (emergenza e ordinario) intraprese nel Paese e nel settore d'intervento e relativo impatto; alle connessioni con tali iniziative, anche nell'ordinario.

Questa Iniziativa è stata scritta nell'intenzione di proseguire i buoni risultati e rafforzare le buone pratiche emerse da un primo intervento di emergenza realizzato sul settore Migrazioni, che era stato intervento 'pilota' e propedeutico anche alla scrittura e finanziamento del SINCE (EU Trust Fund). Nella strategia di intervento pensata per questa seconda Iniziativa si è in particolare tenuto conto della necessità di coordinamento e complementarietà con le attività del SINCE e degli altri interventi contestualmente finalizzati anche sul canale ordinario.

Inoltre i settori e le attività identificate per questa Iniziativa, nonché il focus sul settore del rafforzamento dei servizi di base, dell'agricoltura, e della creazione d'impiego, sono stati tenuti in considerazione come parte integrante di una strategia sul tema migratorio che va progressivamente sviluppandosi in questa Sede e nel contesto delle Iniziative di Emergenza che vengono o saranno realizzate e che si dedicano al tema. Questa Iniziativa si inserisce in una strategia più ampia che comprende e complementa con altre Iniziative, quali: l'Iniziativa di Emergenza in Tigray, che si concentra sui rifugiati eritrei e le comunità ospitanti per disincentivare la migrazione secondaria; tutte le nuove Iniziative previste sul canale dell'Emergenza per il 2018, ed in particolare l'Iniziativa sul tema traffico e sfruttamento di esseri umani in Etiopia; le iniziative sul canale multilaterale per i rifugiati eritrei in Afar (UNHCR) e quella a Gibuti per i minori migranti (UNICEF); i contributi sul canale ordinario che si concentrano sul tema migratorio, quali i due contributi ad IOM, uno per la creazione d'impiego per le donne rifugiate e della comunità in Tigray e uno in collaborazione con il Teatro Nazionale Etiope che mira alla produzione di una serie TV che sensibilizzi sui rischi e i pericoli del viaggio irregolare.

L'Iniziativa risponde inoltre alle priorità designate dal Secondo Piano di Crescita Etiope (GTPII), e è in linea con le strategie regionali e nazionali stabilite dalla EU, come per esempio l'EU Emergency Trust Fund for Africa, e il "Productive Safety Net Programme" finanziato nel 2011.

2.2. Modalità di coordinamento con gli stakeholder a livello nazionale (donatori, partner, autorità locali ed altri):
Specificare le modalità di coordinamento e collaborazione del programma con gli altri donatori presenti nel Paese, con le autorità locali ed eventuali partner nazionali identificati o altri attori. Specificare le modalità di coordinamento ed integrazione del programma con le politiche ed i programmi nazionali del Paese beneficiario.

L'Unità Gestione di Programma sarà responsabile del coordinamento con i principali partner internazionali, in primo luogo attraverso il coordinamento umanitario, l'HRDG e il gruppo EU+ multi donatori sulle tematiche migratorie.

Inoltre il Capo Programma garantirà uno scambio costante con le agenzie internazionali di settore, quali IOM, UNHCR e la Delegazione EU, e con i progetti realizzati sulla tematica migratoria attraverso l'EUTF, con un particolare riferimento al SINCE, delegato all'Italia.

Verrà inoltre garantito uno scambio costante con i principali donatori bilaterali e tutti gli altri organismi nazionali ed internazionali presenti nelle aree e nei settori di intervento. Questo consentirà di integrare il programma con altre iniziative analoghe e complementari sul territorio, di organizzare monitoraggi congiunti e di mantenere un continuo scambio di informazioni su temi particolarmente importanti, garantendo opportuna visibilità al fondo italiano.

Le OSC hanno garantito e garantiranno una discussione costante con le organizzazioni umanitarie e dello sviluppo, nonché con le autorità locali e le controparti presenti nelle aree specifiche dei loro interventi.

2.3. Condizioni esterne e rischi (opzionale):

Specificare eventuali rischi o fattori negativi che potrebbero condizionare la realizzazione dell'intervento e le modalità di mitigazione degli stessi.

Nelle tre regioni di intervento del progetto il principale fattore di rischio rimane un peggioramento della situazione di sicurezza e conseguente impossibilità di accedere alle zone di realizzazione delle attività. Va infatti ricordato che, sebbene lo stato di Emergenza che era stato dichiarato negli ultimi mesi sia stato ritirato nelle scorse settimane a seguito della nomina del Nuovo Primo Ministro, Abiy Ahmed, la situazione, in particolare in alcune zone del Paese rimane volatile. Questo appare il principale fattore di rischio che potrebbe ostacolare il normale svolgimento delle attività.

Per quanto riguarda la presenza in loco di cittadini espatriati italiani, laddove la situazione di instabilità e pericolo dovesse acuirsi, si farà riferimento costante all'Ambasciata per adeguarsi rispetto al dispiego del personale sul territorio.

2.4. Allineamento dell'intervento con i principi internazionali relativi all'efficacia degli aiuti umanitari (*Good Humanitarian Donorship Initiative, standard Sphere, Sendai Framework for Disaster Risk Reduction, Agenda for Humanity* e impegni italiani per il *World Humanitarian Summit* ed il *Grand Bargain*, Linee Guida settoriali e tematiche definite dalla Cooperazione italiana).

L'iniziativa si prefigge di intervenire in linea con il Programma Paese italiano 2017-2020.

La stessa, naturale proseguimento di un intervento sulle migrazioni terminato lo scorso ottobre e che era stato utilizzato anche come intervento pilota propedeutico alla scrittura del SINCE, è stata rimodulata per allinearsi in maniera sinergica e complementare alle iniziative del Programma Paese nel frattempo intercorse e agli altri interventi sul territorio dei principali donatori internazionali.

L'intervento che si propone è stato programmato a seguito di un'approfondita analisi dei bisogni dei beneficiari e in coordinamento con le organizzazioni presenti nel paese e con i partner internazionali e locali, allineandosi e in considerazione degli esiti del *World Humanitarian Forum* (2016) e dell'adesione italiana al *Grand Bargain* e degli esiti della Proclamation di New York su rifugiati e Migranti (2016).

L'iniziativa è finalizzata a contrastare la migrazione irregolare, con un focus specifico sulla creazione d'impiego, il rafforzamento dei servizi di base e la protezione dei potenziali migranti da un lato e il supporto al reinserimento socio-economico dei ritornati.

Gli interventi selezionati si allineano ai principi della *Good Humanitarian Donorship* e agli standard di qualità previsti da *Sphere*.

2.5. Strategia d'uscita

Definire la strategia d'uscita del programma, specificando il modo in cui si intende garantire una continuità ai risultati raggiunti nell'ambito del programma e definendo le modalità con cui si intende collegare la risposta umanitaria con le azioni di sviluppo.

L’Iniziativa, che avrà una durata di 24 mesi, è stata pensata in un’ottica di forte orientamento verso attività che potessero garantire una discreta sostenibilità agli interventi e con una logica di forte indirizzo verso la resilienza, per rispondere alle reali necessità del tema affrontato in questo Paese e anche considerando che l’Etiopia è un Paese pilota per la *NWoW- New Way of Working*, strumento che vuole rafforzare il *Nexus* tra umanitario e sviluppo .

Inoltre, come descritto anche in altre sezioni di questo POG, le aree selezionate dall’intervento, sebbene identificate in ragione dell’acutezza della crisi e della potenzialità migratoria, sono anche limitrofe a quelle dove l’AICS sta lavorando con interventi di sviluppo o, in alcuni casi, dove le stesse OSC sono già coinvolte, dal SINCE o anche attraverso i canali dell’affidamento e/o dei finanziamenti per progetti promossi.

Questa solida struttura permetterà di fare rete e, auspicabilmente, di garantire una maggiore sostenibilità economica, istituzionale e finanziaria agli interventi.

In ultimo, questa impostazione non inficia la riconoscibilità degli interventi singoli, ai quali verrà data opportuna visibilità e che hanno strutture proprie, ma agisce in sinergia e sistema con le altre iniziative, permettendo di contribuire al miglioramento della realtà di queste aree, preparandole ad uno sviluppo economico e sociale, alleviando i potenziali effetti distorsivi sulla tenuta sociale delle comunità che progressivamente si stabilizzano e urbanizzano e tutelando la protezione delle categorie più vulnerabili.

2.6. Strategia di comunicazione e visibilità

Definire la strategia di comunicazione e visibilità del programma in Italia e nel Paese beneficiario , specificando le azioni previste al fine di informare i beneficiari e gli stakeholder locali sulle attività realizzate nonché volte a garantire la trasparenza e la conoscenza in Italia degli interventi finanziate dalla Cooperazione Italiana.

L’Iniziativa dedicherà parte dei propri costi di funzionamento ad azioni di comunicazione e visibilità. Tra queste si valuta che, a seguito della conclusione della ricerca, prevista come attività in diretta, che vorrà approfondire le possibilità di accesso al lavoro, i temi del *decent work* e delle tutele dei lavoratori nel Paese e le possibilità di migrazione legalesi organizzi un evento ad Addis Abeba che possa presentare i risultati della stessa e approfittare dell’opportunità per presentare anche le azioni pratiche che il programma, attraverso i progetti delle OSC o in diretta, sta realizzando.

Verrà garantita diffusione rispetto all’andamento dei singoli progetti e dell’Iniziativa anche nei canali dell’AICS di Addis Abeba (quali FB e twitter), rivolti quindi anche ad un pubblico italiano.

Inoltre sarà responsabilità del Capo Programma presentare le attività di questa Iniziativa in tutti i fora competenti e gruppi di coordinamento, dando opportuna visibilità tra gli altri donatori, le Agenzie ONU e i vari Ministeri e attori nazionali di riferimento all’Iniziativa.

I singoli progetti delle OSC hanno tutti previsto un piano di azioni di visibilità in loco per i progetti, che coinvolge singolarmente i beneficiari e gli *stakeholders* locali ma che prevede anche singole azioni in Italia che garantiscano opportuna visibilità.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI:

Per ciascun settore d’intervento, descrivere i bisogni identificati laddove possibile in coordinamento con altri donatori/ OO.II.. Attenzione, l’analisi dei bisogni non deve contenere una descrizione delle attività che si andranno a realizzare (es. necessità di costruzione di cliniche sanitarie per la lotta alla malnutrizione infantile) ma una spiegazione delle problematiche rilevate in loco (es. tasso di malnutrizione infantile nella località identificata pari a X%). Specificare eventuali fonti di informazione (Rapporti UN, ecc.). Laddove possibile, indicare per ciascun settore d’intervento gli indicatori di baseline utili alla rilevazione dei bisogni e definizione degli indicatori di target.

Inserire eventuali report in allegato. Specificare, inoltre, come i bisogni identificati si inquadrino nell’ambito dell’aiuto umanitario.

	Bisogni identificati
--	----------------------

Settore: PROTEZIONE MIGRANTI E RITORNATI <i>[indicare SOLO UN settore. Scegliere il nome del settore SOLO fra quelli inseriti in nota]²</i>	<i>Descrizione:</i> Tra le cause principali dell'emigrazione irregolare si riconosce la povertà, il basso livello di opportunità economiche, la pressione familiare e la mancanza o debolezza di servizi di base, compresi i servizi sanitari. Si fa presente che il coordinamento di programma ha valutato di poter far ricadere sotto un unico Macrosettore 'Protezione Migranti e ritornati' sia i bisogni individuati che i settori di Intervento. Questa decisione appare adeguata alla presente iniziativa e garantisce di poter meglio inquadrare gli interventi e il motivo degli stessi. Infatti, nell'ottica di inserirsi in un argomento e un fenomeno tanto delicato e complesso quale la protezione dei migranti e dei ritornati, questa Iniziativa intenderà realizzare progetti che intervengano su due pilastri principali: la creazione di impiego, soprattutto nel settore agricolo, che rimane tra le principali fonti di reddito e sussistenza in eEtiopia, e il rafforzamento dei servizi di base(wash, educazione, salute)., Si considera infatti che l'accesso al reddito e il miglioramento dei servizi, nonché un supporto al reintegro e in questo senso il supporto alla rete sociale – volto ad evitare una migrazione secondaria- siano due dei nodi principali da considerare tra le cause profonde della migrazione irregolare in questo Paese. Inoltre, quale beneficiari target degli interventi, i singoli progetti vorranno selezionare giovani e donne quali beneficiari target degli interventi– la fascia della popolazione più incline alla partenza irregolare- e i ritornati. Pertanto, I bisogni identificati nelle aree del Paese a piu' alta incidenza migratoria sono: <u>Creazione d'impiego</u> In un Paese nel quale ogni anno 2milioni di giovani si affacciano al mercato del lavoro e le donne rimangono fortemente sotto-occupate e mal pagate e in un contesto nel quale gli interventi e gli interessi sono importanti e variegati, si è guardato principalmente sia al Programma SINCE che agli interventi legati al finanziamento del Job Compact (in parte EUTF, ma finanziato anche da WB e DFID). In questo senso, e in considerazione dell'azione umanitaria sotto la quale nasce l'indirizzo di questo intervento, i bisogni identificati sono quelli risultanti dalla necessità di tutela delle fasce della popolazione più vulnerabili e marginalizzate – donne e giovani. Per l'individuazione delle attività generatrici di reddito si è tenuto conto delle possibilità occupazionali cresceranno o nasceranno in funzione dello sviluppo delle aree generato da interventi sull'economia più massicci e veicolati dal Governo o realizzati su altri canali. I principali bisogni occupazionali sono legati i da un lato alle scarse opportunità lavorative e alla bassa redditività delle attività microimprenditoriali e dall'altra alle limitate possibilità di accedere al credito. Le autorità locali sono mediamente poco efficaci nell'attuare politiche attive del lavoro e poco capaci di creare opportunità imprenditoriali o di impiego. Si riscontrano: (i) scarsa preparazione dei funzionari; (ii) scarso coordinamento tra i vari dipartimenti (sociali, della formazione ed economici) ii) scarso dialogo con il
--	---

² Indicare un solo settore per riga fra: Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici; Agricoltura e sicurezza alimentare; Educazione; Governance e società civile, Promozione dei diritti umani, Partecipazione democratica, Situazioni di fragilità; Parità di genere; Prima emergenza, Distribuzioni e Trasporti; Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro); Riduzione del rischio di catastrofi; Ripresa dell'economia ed Infrastrutture; Salute; Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato; Sminamento; Tutela e inclusione dei minori; Tutela e inclusione delle persone con disabilità; Tutela e valorizzazione a fini di sviluppo sostenibile del patrimonio culturale; Coordinamento e monitoraggio

settore privato; iii) carenza di fondi degli istituti di formazione professionale che limitano i programmi di zona per facilitare l'impiego e l'autoimpiego di disoccupati e returnees.

In conclusione le cause principali della disoccupazione, oltre alla scarsa disponibilità di opportunità lavorative in grado di assorbire la forza lavoro giovanile, sono: la mancanza di adeguata esperienza lavorativa tra i giovani, l'inefficace offerta formativa rispetto ai bisogni dell'industria, le scarse competenze tecniche a livello imprenditoriale e di gestione aziendale, la mancanza di capitale di avviamento e di accesso al credito per i giovani imprenditori.

Servizi di base

L'accesso all'acqua, all'educazione, soprattutto per le bambine, ai servizi di salute e al supporto psico-sociale sono fortemente limitati e precari in Etiopia. In particolare nelle zone selezionate l'accesso alle risorse idriche è molto precario. La mancanza di fonti di acqua pulita si ripercuote sull'igiene e conseguentemente sulla salute delle comunità. Questa situazione a sua volta ha delle conseguenze sull'educazione e sul drop out scolastico, specialmente femminile.

I Centri di Salute non hanno al proprio interno spazi adeguati ed infrastrutture dedicati ai giovani e mancano materiali e gli equipaggiamenti sanitari necessari. Lo Staff operante all'interno dei CdS inoltre possiede scarse competenze nelle tematiche legate alla salute riproduttiva (in particolare gestione dell'aborto e delle malattie sessualmente trasmesse);

Gli Operatori sanitari di comunità (Health Extension Workers, HEW) sono spesso coinvolti in attività settimanali di educazione sanitaria presso le scuole primarie e secondarie della zona, ma scarsamente formati rispetto alla relazione con gli adolescenti (aspetti comunicativi-psicologici-relazionali) e alle tematiche di salute sessuale e riproduttiva, specificatamente riguardo al target giovanile;

Giovani ed adolescenti mostrano una consapevolezza limitata dei servizi a loro disposizione nel territorio e, se li conoscono, sono reticenti ad accedervi per la poca fiducia e confidenza riposta negli operatori sanitari.

Il sistema di protezione dei returnees nelle woreda selezionate dai progetti è debole. Si stima che oltre 200mila returnees siano rientrati dalla sola Arabia Saudita negli ultimi mesi. I ritorni, costanti peraltro, sono ancora stabili intorno ai 3mila a settimana all'aeroporto di Addis Abeba dal quale i ritornati si incamminano spesso verso le località di origine. Gli stessi, sono spesso traumatizzati e in precarie condizioni di salute (i tempi di detenzione arbitraria prima del rimpatrio forzato si allungano progressivamente). A dispetto degli sforzi del Governo etiopico per favorire e incentivare il rimpatrio dei propri concittadini irregolari dall'Arabia Saudita, meno del 5% dei ritornati ha avuto accesso a programmi per il reinserimento socio-economico.

La comunità descrive i returnees generalmente come "persone disorientate". Vittime di varie forme di abuso, violenza, sfruttamento subito durante l'esperienza migratoria, i returnees lamentano difficoltà psicologiche di varia natura. Il servizio sanitario offre solo cure psichiatriche mentre nessun sostegno psicologico è offerto a livello pubblico o privato. L'assenza di interventi e di personale qualificato per offrire non solo sostegno psicologico all'elaborazione del trauma, ma anche per attivare risorse positive del singolo e della comunità, impedisce l'attivazione di meccanismi di resilienza fondamentali al reinserimento dei returnees nella società e li rende un

	soggetto vulnerabile ad una nuova migrazione. <u>L'agricoltura</u> L'agricoltura rappresenta la maggiore fonte di reddito. La parcellizzazione e l'aridità delle terre costituiscono però un ostacolo per molti agricoltori che a fatica riescono ad ottenere il reddito necessario al sostentamento del nucleo familiare. La produttività molto bassa è causa di insicurezza alimentare e costituisce un ulteriore motivo per cercare meglio altrove migrando. Infine va inoltre ricordato che ci sono forti pressioni alla migrazione da parte della comunità e delle famiglie sui giovani (in particolare le donne), spesso fondate su una percezione distorta dei benefici economici legati alla migrazione. Mentre quasi tutti gli adulti sembrano accettare o condividere l'ipotesi migratoria come l'unica possibile azione di riscatto dalla povertà, i giovani sono vittime di forti condizionamenti e di grandi pressioni. I programmi di sensibilizzazione sul tema della migrazione irregolare sono poco diffusi e rarissimi nelle scuole.

4. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA:

4.1. Obiettivo Generale:

Indicare, se possibile, un solo obiettivo generale.

4.2. Obiettivo Specifico

Indicare l'obiettivo specifico della Proposta di Finanziamento (PdF). L'obiettivo specifico della PdF non può essere modificato nel POG.

Contribuire ad attenuare le cause della migrazione irregolare in Etiopia nelle regioni, Oromia, Tigray e Amhara attraverso la promozione di impiego, il sostegno ad attività generatrici di reddito, di resilienza e il potenziamento dei servizi di base e della protezione per le categorie più vulnerabili

4.3. Indicatori obiettivo specifico (opzionale nel Piano Operativo Generale - In caso non sia possibile nel Piano Operativo Generale definire gli indicatori relativi all'Obiettivo Specifico, questi andranno comunque inseriti nel Primo Rapporto Quadrimestrale):

Si intende lavorare, nei primi mesi di realizzazione dell'Iniziativa, alla formulazione di indicatori complessi da utilizzare trasversalmente sui progetti. L'elaborazione dello strumento sarà possibile anche attraverso la collaborazione con altri esperti di settore di questa AICS.

4.4. Descrizione

Descrivere, in maniera dettagliata, l'iniziativa con riferimento alla strategia d'intervento, metodologia ed attività previste, esplicitandone la pertinenza rispetto ai bisogni dei beneficiari.

L'Iniziativa multisettoriale, della durata complessiva di 24 mesi, risponde all'esigenza di intervenire in maniera efficace alle gravi problematiche poste dal fenomeno migratorio irregolare. Principalmente, le azioni intenderanno rafforzare la resilienza e migliorare le condizioni di vita delle categorie più vulnerabili del processo migratorio irregolare, giovani e donne, attraverso il rafforzamento dei servizi di base, da affiancarsi ad attività volte a favorire l'accesso a forme di sussistenza alternative alla partenza, anche rafforzando il settore agricolo e la produttività e concentrandosi su attività mirate a rafforzare la coesione sociale, l'attaccamento territoriale e il reintegro nel tessuto comunitario e socio-economico dei *returnees*. Gli interventi vorranno favorire un miglioramento delle condizioni di vita delle comunità coinvolte sensibilizzando al contempo sui rischi del viaggio.

L'Iniziativa verrà realizzata nelle tre regioni originariamente identificate per l'intervento: Oromia, Tigray e Amhara. In particolare, in queste regioni, sono state selezionate le zone con più alta incidenza migratoria e contemporaneamente e conseguentemente con un importante numero di ritornati.

Gli interventi e le attività sono stati disegnati prestando particolare attenzione alle altre iniziative già finanziate su tematiche simili e su quelle già presenti nelle località di intervento, per supportare eventuali sinergie e evitare sovrapposizioni.

Tre sono gli interventi selezionati a tre consorzi per un totale di 8 OSC coinvolte: 1- CCM (in ATS con CIFA); 2- CISP (in ATS con VIS e CIAI); 3- COOPI (in ATS con LVIA e CCM).

Tutti gli interventi sono stati pensati in un'ottica multisettoriale per permettere all'insieme delle attività di intervenire su più fronti e avere risultati e impatti sulle comunità coinvolte in favore della protezione dei potenziali migranti e dei ritornati.

Il quadro complessivo prevede un approccio integrato che possa dare sollievo a tutte le fasce più vulnerabili della popolazione, in particolare donne e giovani potenziali migranti, nonché ai ritornati.

L'unità di programma intende dare un forte impulso di coordinamento alle OSC che lavoreranno sui vari progetti, promuovere quanto più possibile uno scambio e collaborazione, sviluppare degli indicatori di impatto complessi che possano evidenziare i risultati ottenuti alla fine dei progetti.

Particolare rilievo inoltre verrà dato anche alla visibilità dell'Iniziativa di emergenza, sia attraverso le attività dedicate ai singoli progetti, sia attraverso lo sviluppo di un piano strategico di comunicazione che possa garantire adeguata visibilità al contributo italiano.

Verranno realizzati progetti che possano concorrere a migliorare i servizi di base, con particolare rilievo al link tra la carenza di servizi e la decisione di migrare, con un focus sia sui rischi del viaggio che sul supporto psicologico di quelli che ritornano, in concomitanza con l'accompagnamento per il reinserimento economico dei ritornati e la creazione di opportunità di reddito e rafforzamento dei mezzi di sussistenza, su tutti il rafforzamento del settore agricolo.

IL CCM, in collaborazione con CIFA realizzerà un intervento in South Wollo, nella regione Amhara, che intende rafforzare lo sviluppo e l'implementazione delle politiche di inclusione socio-economica e sanitarie a favore dei potenziali migranti e returnees nella woreda di Dessie Zuria e nella città amministrativa di Dessie. Per raggiungere questo obiettivo si lavorerà per migliorare le capacità in ambito di politiche attive del lavoro, con un focus particolare sull'accesso al credito e al lavoro da parte dei ritornati. Contemporaneamente si incrementeranno le capacità del sistema sanitario locale, attraverso la creazione di spazi appositi per i giovani e la riabilitazione e equipaggiamento dei centri sanitari, gli stessi spazi verranno utilizzati per indirizzare i giovani e fare politiche di counseling e contemporaneamente per offrire servizi legati principalmente alla salute sessuale e riproduttiva.

Il CISP, insieme a VIS e CIAI, lavorerà in Tigray per promuovere il miglioramento dei servizi educativi, di accesso all'acqua, lavorativi/ e di protezione sociale per i giovani, con particolare attenzione alle donne, nei distretti di Saesi Tsaedaemba, Gulomakeda, Irob (Eastern Tigray) e Aferom (Central Tigray). Saranno realizzati interventi per migliorare le strutture idriche sanitarie , in particolare all'interno di strutture scolastiche, ma anche in generale nelle zone di intervento, e saranno promosse attività di formazione per la sensibilizzazione di bambini e ragazzi rispetto al tema della migrazione. Sarà favorita la produzione agricola e la produzione e commercializzazione di prodotti tipici del territorio permettendo la nascita e l'avviamento di cooperative e attività generatrici di reddito.

Il COOPI, insieme a LVIA e CCM si pone l'obiettivo di mitigare le cause profonde della migrazione in Oromia nelle zone di Bale, Arsi e Arsi occidentale attraverso interventi nel settore WASH, quali costruzioni di latrine e di sistemi di distribuzione dell'acqua; creazione di attività generatrici di reddito; creazione e supporto a cooperative e il sostegno nell'accompagnamento al reinserimento e supporto

psicosociale per i ritornati che guarderanno anche al rafforzamento dei sistemi partecipativi delle comunità e al supporto della rete sociale.

Inoltre, l'Iniziativa manterrà circa 50mila Euro in gestione diretta per la realizzazione di piccole attività. Una sarà l'attività di ricerca, in collaborazione con l'Università di Addis Abeba, volta ad approfondire, nel quadro delle cause delle migrazioni, da un lato il tema dell'accesso al lavoro, delle tutele del lavoratore e l'agenda del decent job, e dall'altro le modalità e le possibilità di migrazione regolare economica e di studio.

Altri fondi in gestione diretta potranno essere utilizzati per l'acquisto di forniture/lavori in gestione AICS (es. acquisti medicinali, riabilitazioni infrastrutture sociali, etc.) o altre ricerche, studi e workshop sempre in favore della controparte locale e a beneficio delle comunità locali E/O affidamento diretto tramite bando ad una OSC di attività progettuali.. Il Coordinamento del Programma si riserva di poter identificare questa/e attività durante la fase di realizzazione degli interventi. Una volta identificata, ne verrà data tempestiva informazione alla Sede che verrà informata nei dettagli e verrà chiesta approvazione della strategia proposta.

Costi minori verranno mantenuti per il funzionamento, intorno al 7% del fondo, garantendo all'esperto Capo Programma e all'Assistente la possibilità di fare visite di monitoraggio e di rendere operativa l'unità di emergenza all'interno dell'AICS con l'acquisto di materiale informatico (PC, stampanti etc..) il pagamento delle spese bancarie e delle spese di cancelleria etc.. Una parte dei costi di gestione sarà destinata ad un piano di comunicazione e visibilità

4.5. Località d'intervento:

Indicare i luoghi in cui si svolgeranno le attività. Se possibile, allegare una mappa geografica dettagliata della zona d'intervento (Ad es. Città, Provincia, Distretto, Regione, Paese).

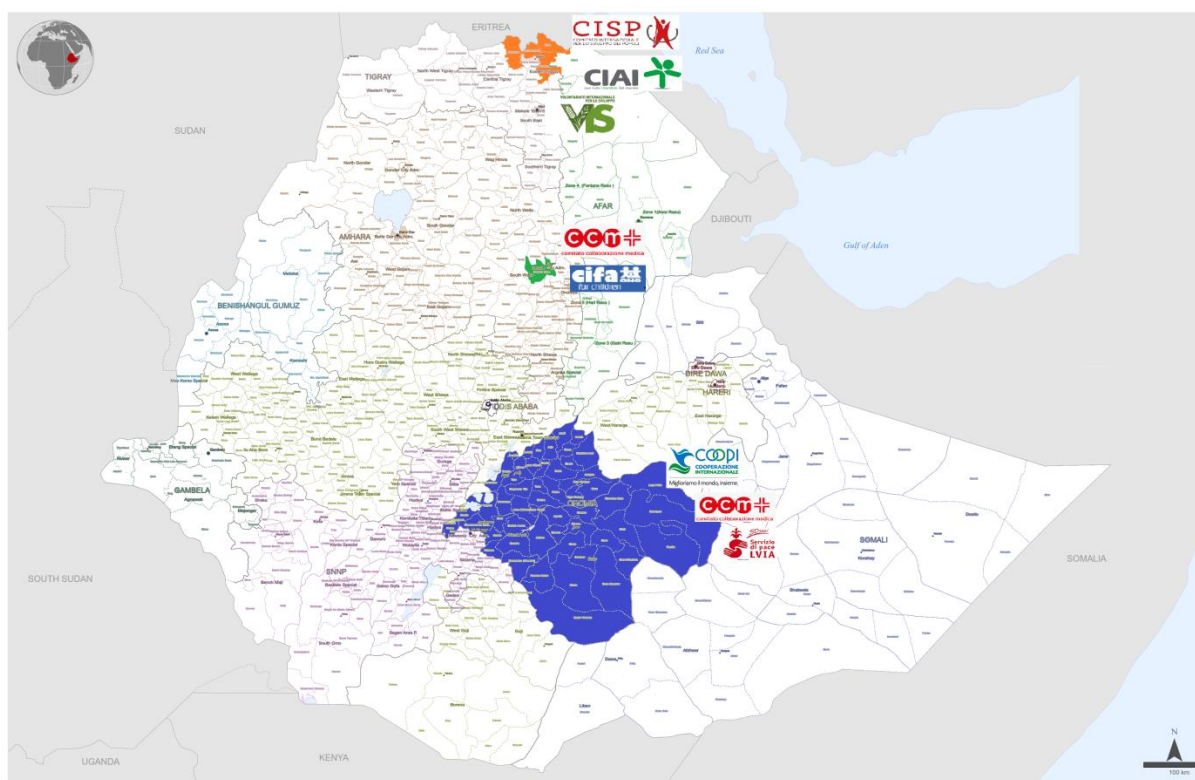
I tre progetti selezionati per la realizzazione delle attività saranno implementati nelle tre regioni identificate nella PDF e, all'interno di queste regioni, nelle zone ad alta incidenza migratoria e (anche in conseguenza) con maggior numero di returnees sul territorio.

Nel dettaglio:

CCM (in ATS con CIFA): Zona di South Wollo, Regione Amhara

CISP (in ATS con VIS e CIAI): Zone del Tigray dell'ovest e Centrale, Regione Tigray

COOPI (in ATS con LVIA e CCM): Zone dell' Arsi, West Arsi e Bale (Regione Oromia)



The boundaries and names shown on this map do not imply official endorsement or acceptance by the United Nations.
Creation date: 10 August 2017 - Map Name: ET_ADM_270_001017_A0 - Sources: CIA, UNCS, Field Survey - Feedback: info@unhcr.org

4.6. Beneficiari:

Individuare la tipologia e, ove possibile, il numero dei beneficiari diretti e indiretti. Descrivere le modalità di coinvolgimento dei beneficiari nella fase di analisi dei bisogni e pianificazione degli interventi. Specificare in che modo si intende includere nelle attività le donne, i minori e le persone con disabilità, disaggregando – ove possibile – il dato sui beneficiari.

Il target dell'Iniziativa sono i potenziali migranti in Etiopia, e tra i beneficiari verranno favoriti le donne e i giovani fino ai 35 anni, che risultano essere quelli più propensi a migrare, che saranno i due gruppi target delle attività dei tre progetti insieme ai returnees.

Per i dati specifici dei beneficiari diretti dei progetti si rimanda alle schede progetto, mentre vengono considerati beneficiari indiretti dell'Iniziativa le comunità delle woreda dove verranno realizzati gli interventi.

4.7. Modalità di realizzazione e modalità di selezione degli Enti realizzatori

Specificare la modalità di realizzazione per l'esecuzione del programma, attraverso la gestione diretta da parte dell'AICS o di una delle sue sedi all'estero, o l'affidamento ad altri Enti realizzatori pubblici e/o privati o a soggetti non profit. Per ciascuna modalità di realizzazione individuata, specificare la relativa modalità di selezione adottata.

Modalità realizzazione:

La Sede AICS di Addis Abeba opererà in qualità di delegato alla spesa. Un Capo Programma dedicato è stato selezionato e un Ufficio di coordinamento dell'Emergenza è stabilito all'interno dei locali della Sede AICS. L'Ambasciata e l'Ufficio di coordinamento dell'Emergenza in loco, opereranno in accordo e in stretto coordinamento con l'ufficio emergenza dell'AICS Roma, controlleranno la corretta esecuzione delle attività previste applicando le procedure vigenti e si relazioneranno con le controparti.

Nell'esecuzione delle attività previste l'AICS si avvarrà della presenza delle OSC già operanti in loco e in conformità con le procedure previste dalla Call for Proposals e in accordo con le Autorità Etiopiche. L'uso delle OSC, già selezionate attraverso pubblica procedura, sarà disciplinato per la realizzazione

degli interventi di emergenza dalla stipula da parte dell'AICS di Addis Abeba di un apposito Disciplinare d'Incarico. La firma di tale convenzione avverrà solo dopo l'approvazione del presente POG e del necessario nulla osta alla firma da parte della Sede AICS di Roma, comprovante la correttezza delle fidejussioni e dei certificati antimafia presentati dalle OSC. Per l'intera durata dell'iniziativa e' previsto il ricorso a un esperto esterno selezionato e in missione da AICS, con funzioni di Capo programma. Tale figura graverà su un apposito Fondo Esperti separato dal presente fondo in loco. Un assistente di Programma verrà assunto per tutte le attività di supporto.

Durante la realizzazione degli interventi sarà dovere delle OSC coinvolgere attivamente le istituzioni locali competenti – ove ve ne sia la possibilità - il coordinamento umanitario e i membri della comunità con particolare attenzione alle donne attraverso associazioni (qualora ve ne siano), gruppi informali o direttamente i nuclei familiari.

Per tutta la durata dell'intervento, sarà cura della stessa AICS, attraverso il supporto dell'Esperto Capo Programma, monitorare le attività sul territorio e il corretto impiego dei fondi allocati, aggiornare all'occorrenza il POG e riferire periodicamente sull'andamento generale del programma.

Modalità selezione degli enti realizzatori:

L'avviso con le Linee Guida per le OSC interessate a partecipare alla pubblica procedura è stato pubblicato sul portale dell'AICS. Al giorno di chiusura del bando erano pervenute tre proposte di progetto, dalle seguenti OSC: CCM (in consorzio con CIFA); CISP (in consorzio con VIS e CIAI); COOPI (in consorzio con LVIA e CCM).

La commissione di valutazione nominata dalla Direttrice AICS e composta da Esperti AICS in missione si è riunita in tre differenti sedute, selezionando le tre proposte presentate, in seguito ad un'attenta revisione delle stesse, suggerite alle OSC e nell'ottica di armonizzare gli interventi e renderli maggiormente affini con i contenuti della Call. Le OSC hanno sottoscritto per accettazione la Lettera di Incarico loro inviata, in data 14 maggio 2018.

4.8. Enti realizzatori:

Indicare gli enti realizzatori identificati per la realizzazione dei progetti a seguito della procedura di selezione. Per ciascun ente realizzatore indicare l'elenco dei progetti gestiti, i relativi importi e le località d'intervento.

Ente realizzatore	Titolo Progetto	Località intervento	Contributo richiesto in €
CCM (In ATS con CIFA)	Intervento di supporto socioeconomico, sanitario e psicosociale per mitigare le principali cause della migrazione illegale in South Wollo, Regione Amhara	Regione Amhara	612.939,50
CISP (In ATS con VIS e CIAI)	Interventi per contrastare il fenomeno della migrazione irregolare: approccio integrato nelle zone centrali e orientali del Tigray	Regione Tigray	583.417,00
COOPI (In ATS con LVIA e CCM)	Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vulnerabili di rimpatriati e potenziali migranti, per mitigare le cause della migrazione irregolare nelle zone di Bale, Arsi e Arsi occidentale	Regione Oromia	596.504,68
Totale			1.792.861,18

4.9. Tematiche trasversali

Se applicabile, specificare le modalità in cui vengono prese in considerazione eventuali tematiche trasversali.

In tutti i progetti delle OSC che verranno realizzati vengono tenute in considerazione, tematiche di genere, ambientali e disabilità,

L'attenzione alle tematiche di genere: le donne saranno tra le principali beneficiarie delle attività previste e sono uno dei gruppi target di riferimento dell'intera iniziativa. In particolare verranno coinvolte nell'ambito della formazione, dell'accesso all'istruzione - agevolato anche dagli interventi di WASH e igiene nelle scuole- e dell'impiego (es. il supporto all'imprenditoria femminile), nonché nel supporto psico –sociale a seguito di traumi abusi e violenze legate alla migrazione. e In riferimento a questo verrà loro garantito un supporto sanitario specifico. Si prevede infatti che alcune attività sul tema della salute riproduttiva e alle malattie sessualmente trasmissibili beneficieranno principalmente la comunità femminile.

Inoltregli spazi youth friendly sono stati pensati con una struttura che permetta di garantire servizi che tengano conto delle tematiche di genere. Per quanto riguarda lo stimolo di un meccanismo plurisettoriale di supporto al reinserimento sociale dei returnee, durante la realizzazione delle attività che li coinvolgono verrà prestata particolare attenzione alle giovani donne che hanno affrontato un'esperienza migratoria traumatica e che hanno subito diverse forme di abuso, al fine di al fine di stimolare una risposta specifica da parte dei servizi sanitari, sociali e di supporto economico del territorio.

L'ambiente: Il GTP II (Grow and Trasformation Plan) del GoE ha un focus specifico sulla green economy e la riduzione dell'impatto ambientale. Tutti i progetti hanno tenuto in alta considerazione la questione ambientale in fase di scrittura e tutte le attività sono pensate per garantire una importante sostenibilità ambientale in un territorio già in parte depauperato. L'impatto complessivo sull'ambiente deriverà dalla consapevolezza ambientale, il miglioramento dell'ambiente e dell'igiene nelle comunità, la promozione di business ecologici o con impatto positivo sull'ambiente, e l'uso di energia rinnovabile sono "mainstreamed" per contribuire alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

In particolare verrà promosso l'uso di energia alternativa nell'ambito dei servizi di base, grazie all'installazione di pannelli solari nelle scuole, così come nel settore agricoltura grazie alla fornitura di motopompe di irrigazione alimentate a energia solare.

Disabilità: L'azione nel suo complesso riconosce e contribuisce alla tutela, alla partecipazione alla vita sociale, economica e alla protezione delle persone con disabilità, facendo leva sulla autonomia e inclusione dei bambini, delle bambine e delle donne con disabilità.

5. PIANO FINANZIARIO PER SETTORE:

In linea con l'analisi dei bisogni settoriale riportata nel paragrafo 3. "Quadro settoriale e analisi dei bisogni", descrivere le attività programmate per il raggiungimento dei risultati attesi. **Indicare solo il settore prevalente per ciascun progetto.** Il settore dovrà essere scelto in relazione all'obiettivo specifico del progetto e in funzione della specifica area che il progetto intende sostenere, indipendentemente dal mezzo utilizzato per realizzarlo. In caso di più settori dei progetti, indicare solo il settore su cui si concentra la somma maggiore del finanziamento e/o riconducibile all'obiettivo specifico dell'intervento. Ad esempio, le attività di formazione in agricoltura dovranno essere classificate nel settore "agricoltura" e non in quello relativo all'istruzione. Eventuali altri settori andranno specificati nella scheda progetto allegata al POG. Eventuali tematiche trasversali, per cui non è previsto un budget specifico, andranno indicate e descritte al paragrafo 5.5.2. Per ciascun settore, indicare il nome dell'Ente realizzatore. Specificare, infine, l'importo previsto per ciascuna attività oltre che per la gestione (incluse le risorse umane), il monitoraggio e la visibilità del programma.

(I dati riportati nella presente tabella devono coincidere esattamente con i dati riportati nell'ALLEGATO 1 al POG - Piano Finanziario in excel).

Settore Prioritario	Macrovoce*	Voce di dettaglio*	Descrizione / Ente realizzatori	Budget finale in valuta di accreditamenti (se diversa da €)	Importo POG in €
Settore PROTEZION POTENZIALI MIGRANTI E RITORNATI	EROGAZIONI_PER_PROGETTI_DI_COOPERAZIONE	Interventi internazionali di emergenza	Ente realizzatore: CCM (CIFA) Titolo Progetto: Intervento di supporto socioeconomico, sanitario e psicosociale per mitigare le principali cause della migrazione illegale in South Wollo, Regione Amhara Altri Settori: salute; sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile del settore privato		612.939,50
			Ente realizzatore: CISP (VIS e CIAI) Titolo Progetto: Interventi per contrastare il fenomeno della migrazione irregolare: approccio integrato nelle zone centrali e orientali del Tigray Altri Settori: Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, gestione risorse naturali, cambiamenti climatici; Agricoltura e sicurezza alimentare; sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile del settore privato		583.417,00
			Ente realizzatore: COOPI (LVIA e CCM) Titolo Progetto: Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vulnerabili di rimpatriati e potenziali migranti, per mitigare le cause della migrazione irregolare nelle zone di Bale, Arsi e Arsi occidentale		596.504,68

			Altri settori: servizi di base; sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile del settore privato		
			Totale Settore		1.792.861,18
			Totale EROGAZIONI_PER_PROGETTI_DI_COOPERAZIONE		
Settore GESTIONE DIRETTA	DA IDENTIFICARE	Es. acquisti di forniture/lavori in gestione AICS (es. acquisti medicinali, riabilitazioni infrastrutture sociali, etc.) o altre ricerche , studi e workshop sempre in favore della controparte locale e a beneficio delle comunità locali E/O affidamento diretto tramite bando ad una OSC di attività progettuali			50.000,00
			Totale Settore		50.000,00
Costi di gestione	COSTO_DEL_PERSONALE	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	Descrizione: Assistente di Programma e Amministrativo		102.138,82
			Descrizione: Contabile		23.000,00
			Descrizione: Staff di supporto negli Uffici di Programma		5.000,00
	BENI_DI_CONSUMO	Carburanti, combustibili e lubrificanti Carta, cancelleria e stampati Accessori per uffici	Descrizione: Spese correnti auto emergenza		3.000,00
			Descrizione: Cancelleria, cartucce, faldoni		2.000,00
			Descrizione: Accessori per Ufficio		500,00
	INVESTIMENTI FISSI	Mobili per Ufficio Equipaggiamento	Descrizione: mobilio, mensole, scaffali		1.000,00
			Descrizione: Computer,, stampant, scanner etc.		3.000,00
	UTENZE_SERVIZI_AUSILIARI_SPESE_DI_PULIZIA	Utenze e canoni per Telefonia fissa	Descrizione:		0,00
		Stampa e rilegatura	Descrizione: Brochure, materiali di visibilità		1000,00
		Utenze e canoni per altri servizi	Descrizione: chiavetta internet		500,00
		Spese postali e spedizioni	Descrizione: Spese postali		500,00
		Servizi di Sorveglianza e custodia	Descrizione:		0,00

	Trasporti, traslochi e facchinaggio	Descrizione: Trasporti per monitoraggio/occasionali		2.000,00
MANUTENZIONE_ORDINARIA_RIPARAZIONI	Manutenzione ordinaria di Mezzi di trasporto	Descrizione: Manutenzione auto		2.000,00
ALTRI_SERVIZI_E_ONERI	Spese per servizi finanziari n.a.c.	Descrizione: Spese bancarie		2.500,00
SPESE_DI_RAPP.ZA_REL._PUBBLICHE_CONVEGNI_MOSTRE_PUBBLICITÀ	Interpretariato e traduzioni	Descrizione:		2.000,00
	Organizzazione manifestazioni e convegni	Descrizione: Workshop seminari		3000,00
INDENNITÀ_DI_MISSIONE_RIMBORSI_SPESE_VIA_GGI	Servizi per trasferte all'Estero	Descrizione: Spese per trasferte e monitoraggio (voli e rimborsi)		4.000,00
		Subtotale Costi di Gestione		€157.138,82
		Totale Generale		€ 2.000.000,00
* Con riferimento alle "Macro voci" e alle "Voci di dettaglio", indicare i costi secondo il Piano dei Conti allegato all'Ordine di Servizio n. 14432 del 16/12/2016. Le "Macro voci" e le "Voci di dettaglio" indicate sono a titolo indicativo e non esaustivo. La Sede potrà inserire le "Macro voci" e le "Voci di dettaglio" più idonee, secondo quanto disposto dall'Ordine di Servizio. I progetti affidati alle OSC sono classificati come "EROGAZIONI_PER_PROGETTI_DI_COOPERAZIONE, Interventi internazionali di emergenza".				

Nel caso di acquisto di autoveicoli o altri beni di consumo per i quali si prevede il trasferimento a fine progetto, questi verranno acquisiti dalla Sede estera AICS o donati alla seguente Controparte: Si fa presente che con MSG AICS Roma 8575 del 13 giugno 2018 è stato autorizzato il trasferimento di un veicolo in carica al CCM su progetto Promosso AID 10135, concluso, su questa Iniziativa di Emergenza.

5.1. Congruità dei costi

Specificare il modo in cui i costi sono stati stimati confermandone la congruità. Specificare eventuali variazioni negli importi previsti dalla Proposta di Finanziamento per i costi di gestione.

Nel corso della selezione delle proposte di progetto, la Commissione di Valutazione ha verificato la congruità dei costi, chiedendo in fase di revisione delle proposte eventuali puntuali integrazioni e/o modifiche. Le proposte selezionate sono state valutate dalla Commissione che le ha giudicate pertinenti alle esigenze di programma e congrue dal punto di vista dei costi di beni, servizi e manodopera in rapporto ai costi correnti del mercato locale. Analogamente, la stima dei costi di gestione del programma è stata effettuata alla luce dell'analisi del mercato locale e dei costi di figure professionali e servizi equiparabili a quelle selezionate.

6. MONITORAGGIO E RELAZIONI PERIODICHE:

Indicare le modalità di monitoraggio e coordinamento dell'iniziativa e la tempistica prevista per la consegna di report periodici di monitoraggio (rapporto quadrimestrale e finale).³

Date stimate per la consegna dei Rapporti di monitoraggio:

- Primo Rapporto Semestrale da consegnarsi allo scadere dei 6 mesi dall'approvazione del POG (dall'inizio attività).
Data stimata: 20/01/2019
- Secondo Rapporto Semestrale da consegnarsi allo scadere dei 12 mesi dall'approvazione del POG (dall'inizio attività). Data stimata: 20/07/2019
- Secondo Rapporto Semestrale da consegnarsi allo scadere dei 18 mesi dall'approvazione del POG (dall'inizio attività). Data stimata: 20/01/2020
- Rapporto Finale da consegnarsi entro una settimana dalla chiusura delle attività di programma.
Data stimata: 19/07/2020

Indicare le modalità di coordinamento con gli Enti realizzatori:

frequenza visite sul campo: due volte l'anno

frequenza riunioni di coordinamento collegiali con gli Enti realizzatori: trimestrali e coordinate con il coordinamento OSC della Sede

frequenza riunioni di coordinamento individuali con gli Enti realizzatori: semestrali e a necessità

Altro: _____

Nel caso di monitoraggio in remoto, specificarne le modalità: _____

³ Consultare anche il Manuale di Monitoraggio alla pagina: <http://www.esteri.it/MAE/IT/Sala Stampa/Pubblicazioni/Manuale di Monitoraggio.htm>

7. CRONOGRAMMA⁴

ENTE REALIZZATORE (ONG, società o impresa, Ente pubblico o privato, ufficio di progetto)	Tempi	I Semestre						II Semestre						III Semestre						IV Semestre					
		Mese 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Ente realizzatore_CCM (CIFA) Progetto11222/ETH/o 3	previsti	15 MESI																							
Ente realizzatore CISP (VIS e CIAI) Progetto11222/ETH/o 1	previsti	18 MESI																							
Ente Realizzatore COOPI Progetto11222/ETH/o 2	previsti	15 MESI																							
Attività di Gestione Diretta e Ufficio di Programma	previsti	24 MESI																							

Durata: 24 mesi

Data di avvio delle attività: La data di avvio delle attività del programma dovrà essere comunicata ufficialmente via messaggio prima dell'inizio delle attività stesse dalla Sede estera AICS alla Sede centrale AICS. Prima della data di avvio delle attività potranno essere effettuate solo le spese volte alla realizzazione di attività di gestione corrente per l'avvio e/o il funzionamento della struttura dell'Ufficio di Programma in loco o per la realizzazione di studi di fattibilità preliminari e necessari alla predisposizione del Piano Operativo Generale. L'importo massimo di tali spese è specificato nella Proposta di Finanziamento. Tali spese devono comunque essere riportate nel piano finanziario del Piano Operativo Generale.

Data chiusura delle attività in loco e chiusura contabile: 24 mesi dalla data di avvio comunicata dalla Sede AICS ⁵.

⁴ Modalità di compilazione del cronogramma:

- Evidenziare in **verde** la tempistica prevista dal Piano Operativo Generale

Esempio:

ENTE REALIZZATORE (ONG, società o impresa, Ente pubblico o privato, ufficio di progetto)	Tempi	I Quadrimestre				III Quadrimestre				IV Quadrimestre			
		Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Progetto: es. Rafforzamento dei servizi di cure primarie per i rifugiati iracheni afferenti alle cliniche SARC di Jaramana e Al Akram (Codice: IRIS/ So8-A001)	previsti												

⁵ Esempio:

Data chiusura delle attività in loco e chiusura contabile: 11 mesi dalla data di avvio comunicata dalla Sede AICS.

NB: Se la Sede estera AICS comunica come data di avvio delle attività il 15/01/2012 e la durata del programma è 11 mesi, la data di chiusura delle attività e contabile sarà il 14/12/2012. A seguito della data di chiusura del programma, non potranno essere più effettuate spese.